Anno 47.° - N. 198

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 19 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Re di Bulgaria domanda la cessazione delle ostilità

Si attendono le risposte del Re Carlo e dello Zar

La pace sarebbe trattata e firmata a Nisch

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I telegrammi di Re Ferdinando a Re Carol e allo Czar

LONDRA, 18. — *Il* Times *riceve da Sofia: Re Ferdinando ha inviato a Re Carlo un dispaccio nel quale dichiara che la Bulgaria è pronta a cedere alla Rumenia la linea Turtukai Balcic. Egli domanda il ritiro delle truppe rumene nell'interesse dell'amicizia futura tra i due paesi. Secondo il corrispondente del* Times *dalla stessa città, Re Ferdinando pure ha telegrafato allo Zar per implorare la protezione della Russia.*

VIENNA, 18. — *Il* Neue Wiener Tagblatt *apprende che ReR Ferdinando si è rivolto non soltanto a Ra Carlo con la preghiera di sospendere le ostilità, ma anche a diversi capi di stato di Europa chiedendo probabilmente anche in prima linea dall'Imperatore dell'Austria-Ungheria l'aiuto benevolo per i lsuo paese nella catastrofe presente.*

VIENNA, 18. — *I giornali hanno da Bucarest che la domanda rivolta da Re Ferdinando a Re Carlo è stata appoggiata dall'inviato austro-ungarico principe Furstenberg.*

L'ultimo disperato sforzo della Bulgaria

VIENNA, 18. — *I giornali hanno da Sofia: Le classi del 1884 e 85 sono state richiamate sotto le armi. Si fanno tutti gli sforzi possibili per creare un nuovo esercito onde dare ai serbi e ai greci una battaglia decisiva. Nei circoli militari la causa bulgara non si ritiene ancora perdugrande decisione delle armi sia avvenuta, la Bulgaria non può dichiararsi vinta. La situazione dell'amministrazione dell'esercito in seguito al quasi completo isolamento della Bulgaria dall'interno è diventata precaria. Siccome i trasporti militari che si trovano in viaggio non arriveranno a destinazione, comincia già a verificarsi qui mancanza di munizioni.*

Re Carol vuole andare fino a Sofia!

VIENNA, 10. — *La* Zeit *ha da Bucarest: Il giornale* Universul *reca che l'esercito continuerà la sua avanzata fino a Sofia. Il Re Ferdinando avrebbe deciso di lasciare Sofia e di recarsi a Filippopoli.*

Ghescioff si reca a Bucarest per trattare la pace

PARIGI, 18. — *L'ex-presidente dei ministri Ghescioff, il quale da alcuni giorni si trova a Vichy, partì ieri improvvisamente per recarsi in missione speciale a Bucarest. Qui si crede che la partenza di Ghescioff per Bucarest stia in relazione con l'accettazione delle domande della Rumenia da parte della Bulgaria, sicchè all'ultimo momento sarebbe scongiurata l'occupazione di Sofia da parte delle truppe rumene.*

Le odierne domande della Rumenia sono quelle fatte a Londra

LONDRA, 18. — *Si annunzia che le domande della Rumenia relativamente alla frontiera Dobric-Balcic contenute nella nota diretta da Maiorescu alle potenze sono esattamente quelle formulate dal ministro della Rumenia durante i negoziati che hanno avuto luogo a Londra con Daneff e che erano compresi nel protocollo firmato a Londra nello scorso gennaio. La Rumenia non ha fatto nessuna altra domanda d'allora in poi.*

La situazione dei bulgari e dei serbi dopo le giornate di guerra

BELGRADO, 18. — Da fonte ufficiosa si pubblica il seguente riassunto sulla situazione:

I bulgari diressero due eserciti verso Knagevatz, Zai Tchar, Pirot e Nisch coll'intenzione d'invadere il territorio serbo. Il primo esercito comandato dal generale Kutinchief si componeva di 50 battaglioni ed era fornito di 120 cannoni; il secondo esercito era forte di 56 battaglioni e munito di 120 cannoni ed era comandato dal generale Petrof.

Il tentativo dei bulgari riuscì da principio, mentre tutte le truppe serbe erano impegnate nell'azione verso sud sulla Bregalnitza, ma dopo tale breve successo sopravenne pei bulgari la sconfitta generale. Le loro truppe vennero definitivamente respinte dal territorio serbo. L'esercito bulgaro avanzantesi verso Nitsch intorno a Pirot, dopo alcuni combattimenti, fu respinto di là della frontiera serba.

In una sola giornata i bulgari dovettero abbandonare Orlov, Kanen, Geluche e San Nicola presso Pirot. Nella sua precipitosa ritirata l'esercito bulgaro distrusse il ponte sulla ferrovia, quello della via delle nazioni a Dackopo; quindi tentò di fortificarsi a Urlagrad, ma venne decimato dall'artiglieria serba. I serbi fecero gran numero di prigionieri bulgari portanti uniformi serbe. L'esercito serbo penetrò nel territorio bulgaro per 20 chilometri, sconfiggendo il nemico a Vassiligrad, respingendolo per le gole montagnose verso Kustendil ove attualmente si fortifica.

L'esercito serbo occupa tutta la linea dello spartiacque e del fiume Bregalinitza, le truppe bulgare che si ritirarono da Egri Pa lanka indietreggiarono pure parzialmente verso Zedilovo. Le truppe serbe avanzano con successo al sud della sorgente della Bregalnitza in direzione di Tsarevoselo. I distaccamenti serbi occuparono anche Trzni e Camen. La situazione dell'esercito bulgaro si può riassumere così: respinto al sud lungo la Bregalnitza ed ad ovest dalle truppe serbe della frontiera orientale esso si ammassa e si fortifica nel ristretto spazio compreso fra Kustendil e Dubnitza.

I particolari dell' invasione

USCUB, 18. — Un distaccamento serbo che è entrato da parecchi giorni in territorio bulgaro ha occupato Izvor e si è stabilito a Vassilgrad che dista oltre 20 chilometri dalla frontiera ed ha messo in fuga un distaccamento bulgaro dopo aver fatto prigionieri alcuni ufficiali e soldati. Ieri forze bulgare si ammassarono intorno a Vassilgrad in numero sufficentemente considerevole per rompere la resistenza dei serbi. Essi attaccarono all'alba da tutti i lati e si impegnò un vivo combattimento. Malgrado la violenza dell'attacco le truppe serbe riuscirono a mantenere le loro posizioni e alle ore 17 avendo ricevuto rinforzi presero alla loro volta l'offensiva e con un vigoroso attacco alla baionetta respinsero lontano ed in disordine gli assalitori.

Le posizioni occupate dai loro distaccamenti dominano tutta la regione per un raggio di 30 chilometri.

Nello scacchiere macedone

USCUB, 18. — L'ala destra serba marciando verso Nevrocot ha incontrato il 15 corrente una forte resistenza da parte dei bulgari a Brodi ad una ventina di chilometri a nord est di Serres. I greci dopo un grave combattimento sono riusciti a mettere in fuga i bulgari. Una vigorosa azione sembra imminente se pure non è già cominciata da qualche giorno sulla frontiera verso la Macedonia ove gli eserciti belligeranti sono ora l'uno di fronte all'altro e ove scaramuccie hanno avuto luogo in tutti gli scorsi giorni.

SALONICCO, 18. — Risulta da notizie qui giunte che prima dell'arrivo dei greci a Demi Hissar un centinaio di abitanti sarebbero stati massacrati. Deputati greci rifugiati nel villaggio di Guerna sarebbero stati pure massacrati.

Il massacro dei greci a Serres e Demi Hissar

ROMA, 18. — La legazione di Grecia riceve i seguenti telegrammi:

ATENE, 17, *luglio*. Lo stato degli abitanti di Serres le cui case sono state bruciate e che rientrano a poco a poco in città è deplorevole. I cadaveri dei notabili greci massacrati dall'esercito bulgaro prima della sua partenza da Serres ossia quelli del direttore del Liceo Greco Papavolo, del direttore Clistafis, del farmacista Focas e del direttore della succursale della banca d'Oriente Stamaoli sono stati ritrovati sopra una collina presso la via pubblica e verso Nevrokop. Si è proceduto all'insediamento del sindaco di Serres Adil bey e all'insediamento del consiglio comunale testè eletto. Parecchi comitati sono stati costituiti per soccorrere gli abitanti. Comincia a farsi sentire la mancanza di viveri. La notizia delle vittorie greche e serbe produce nella città la più grande gioia. Si annuncia che anche a Demiar Hissar i bulgari hanno massacrato tutti gli abitanti greci. Soltanto otto fanciulle greche sono state risparmiate. I testimoni oculari appartenenti a tutte le nazionalità affermano che l'incendio della città di Serres era stato stabilito da lungo tempo. Migliaia di testimoni sono pronti a deporre che essi hanno visto coi loro occhi soldati bulgari e funzionari pubblici tirare bombe e appiccare il fuoco alle case mediante petrolio.

Il convegno di Nisch

PIETROBURGO, 18. — Si ha da Sofia che malgrado l'insistenza delle potenze il governo bulgaro non si decise ancora d'inviare i delegati a Nisch. Esso dichiara che tale passo da parte sua sarebbe troppo umiliante, e persiste nel chiedere che il conflitto balcanico si risolverà per intromissione di una o parecchie potenze.

BUCAREST, 18. — Il governo rumeno fece sapere che è pronto ad inviare un plenipotenziario a Nisch. (*Stefani*).

Il nuovo gabinetto bulgaro

SOFIA, 18. — (Ag. bulgara). Il gabinetto è formato. Radoslavoff assunse la presidenza e Ghenadieff il ministero degli esteri.

Il pericolo in cui si troverebbe il generale Ivanoff

SALONICCA, 18. — Al quartiere generale dell'esercito greco si assicura che gli eserciti serbo e greco stringerebbero sempre più il loro cerchio attorno l'esercito del generale Ivanoff che corre rischio d'essere fatto prigioniero.

Protesta anche il turco

COSTANTINOPOLI, 18. — Il governo ha dato ordine alle missioni ottomane all'estero di protestare presso le grandi potenze contro i gravi eccessi che i bulgari compiono in Macedonia e in Tracia contro le popolazioni musulmane e di pregarle a nome della civiltà e della umanità di fare pratiche a Sofia per impedire la continuazione.

La differenza che passa fra i serbi e i bulgari

SALONICCO, 18. — Dragumis, ambasciatore generale della Macedonia, in una intervista col direttore del giornale *Indipendente* ha fatto le seguenti dichiarazioni: L'alleanza greco-serba continuerà e non avrà mai i difetti dell'alleanza balcanica. Esistono infatti essenziali divergenze intorno ai popoli serbo e bulgaro. Il popolo bulgaro è autoritario, una mescolanza di slavi, greci e mongoli che ha conservato il carattere mongolo. I serbi al contrario sono puri slavi o sono anch'essi autoritarii ma nei quali si può avere fiducia. Non conosco le disposizioni del trattato serbo greco ma è certo che il modo di risolvere la questione dei nuovi acquisti è prevenuta, e del resto da quando gli eserciti serbo e greco hanno bagnato del loro sangue i campi di battaglia della Macedonia, tale alleanza ha fissato una solidità che sfiderà le divergenze passeggere dei due popoli e si appresterà al loro reciproco appoggio.

Un cólpo di mano dei giapponesi all' sola delle pelliccie

PETROPAULOWSK, 18. — Cento ed otto giapponesi sono sbarcati da sette bastimenti nell'isola di Karwinski e hanno costretto con violenza gli abitanti di Karaga a consegnare tutti i loro depositi di pellicceria. Essi hanno portato via pelli di volpe turchina ed altre aventi un grande valore. I giapponesi sono ripartiti immediatamente.

I grandi vantaggi dell'olio minerale per le macchine delle navi da guerra

LONDRA, 18. — Nel suo discorso alla Camera dei comuni Winston Churchill dichiara che le navi che adoperano esclusivamente olio minerale per combustibile hanno un notevole vantaggio su quelle che adoperano carbone. La loro velocità e il loro raggio d'azione sono maggiori. Il loro rifornimento ad olio minerale è molto più facile e più rapido e semplice di quello del carbone e esso costa molto meno fatica agli equipaggi. L'uso dell'olio minerale permette ad una potenza navale di primo ordine di conservare il proprio ordine di battaglia in modo permanente. L'olio minerale costa quanto il carbone. L'uso dell'olio minerale permette di costruire navi di minore dimensioni e perciò si riducono le spese delle costruzioni navali.

Il Presidente Wilson contrario all'intervento nel Messico

NEW YORK, 18. — Secondo informazioni da buona fonte pervenute all'*Evening World* il presidente Wilson non intende lasciarsi forzare la mano e resisterà al movimento che lo spingerebbe all'intervento degli Stati Uniti nel Messico sotto l'influenza di interessi finanziari.

La guerra fra il nord e il sud della repubblica cinese

SHANGHAI, 18. — La fiducia ricomincia a tornare. La piastra tende a riacquistare il suo corso normale. Si crede che se le popolazioni del nord riporteranno una vittoria nel Kiang Shi, la rivolta sarà sospesa ma si riconosce che il movimento ha preso una grande estensione.

KIU KIANG, 18. — Si ha da fonte degna di fede che la popolazione del sud è stata sconfitta e che ripiegherebbe verso la montagna di Kulin deponendo le armi. Le popolazioni del nord si sono rese padrone di Kuling. Le truppe sono ammassate a Pu Ku per avanzare verso il nord.

L'ultimatum di Yuan Shi Kai alla Mongolia

VIENNA, 18. — Secondo informazioni qui giunte dalla Mongolia l'Hutuktu ha ricevuto dal presidente della repubblica cinese Yuan Shi Kai un telegramma nel quale questi ripete la domanda di far conoscere immediatamente se la Mongolia si unisce alla repubblica cinese. Questo è l'ultimo avvertimento. In caso di rifiuto saranno prese misure di repressione.

Lo sciopero dei facchini a Leith La plebe saccheggia i negozi

LONDRA, 18. — Secondo i giornali lo sciopero dei Dockers, cominciato ieri a Leith, ha dato luogo a gravi disordini. I negozi di commestibili sono stati saccheggiati. La plebaglia ha gettato uova, bottiglie e proiettili vari contro la polizia che ha impiegato 4 ore a far sgombrare la via. Una quarantina di feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 18. — Le condizioni del prof. Murri sono stazionarie. Continua l'affluenza dei visitatori e giungono pure moltissimi telegrammi da ogni parte d'Italia chiedenti notizie del maestro. Stanotte è giunta la signora Linda Murri Egidi.

L' " Unione magistrale „ presenta un memoriale

I maestri si mettono sulla buona via.

La commissione direttiva e il consiglio nazionale dell'Unione hanno inviato all'on. Giolitti e all'on. Credaro un memoriale in cui, con forma pacata, serena e obbiettiva si espongono le ragioni morali, professionali e giuridiche per le quali i maestri desiderano siano modificate le disposizioni regolamentari per i congedi per malattie. Il memoriale, scritto per incarico dall'on. Comandini, dimostra che un regolamento esecutivo non può variare i rapporti già stabiliti in un regolamento legislativo. Ad ogni modo anche questa parte del regore sottopostaal parere del consiglio dei ministri. L'on. Comandini, inoltre, giustamente osserva che le disposizioni relative in questione colpiscono una classe singolarmente esposta alle più gravi malattie tormentata anche da opprimenti disagi economici.

In sostanza si chiede il ritorno alle antiche norme sui congedi per malattie esui licenziamenti. Il memoriale redatto dall'onor. Comandini termina così:

«Gli insegnanti italiani chiedono questa prova di considerazione e di affetto per tornare sereni al proprio lavoro, e noi confidiamo che le ragioni brevemente illustrate in questo memoriale, vengano tenute in seria considerazione perchè ci sia possibile rivolgere alla classe la parola di pace così vivamente attesa».

La questione è dunque messa ora sul terreno naturale; sul terreno giuridico e costituzionale, su cui non potevano manovrare senza far nascere un mondo di guai le falangi magistrali eccitate dai comizi.

Lo constatiamo con piacere e ci auguriamo che l'on. Credaro trovi la via per la pacificazione definitiva.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio del primo giorno di Quaresima

Presidente cav. Silvagni — P. M. Sost. Proc. avv. Tonini — cancelliere Volpe.

Basso Armando di Gio. Batta di anni 23, contadino, di Premariacco, è accusato:

a) di omicidicidio volontario commesso nella sera del 5 febbraio 1913 sullo stradale Buttrio-Visinale in danno di Ieronitti Domenico;

b) di lesioni in danno di Boscutti Ermenegildo;

c) di porto di coltello accuminato con lama eccedente i quattro centimetri.

Vi sono 14 testi del P. M. 17 della P. C. e 11 a difesa.

Periti d'accusa: Accordini prof. Francesco — Angelini dottor Corradino; perito della P. C. Sartogo dottor Antonio; perito a difesa: Chiaruttini prof. Ettore.

La P. C. (Gismano Diletta vedova Ieronutti) è rappresentata dagli avv. Driussi e Pettoello.

L'accusato è difeso dagli avvocati Bertacioli e Levi.

UDIENZA DEL 18 LUGLIO

Continuano i testi

Ieronutti Francesco fu Giovanni di anni 40, di Orsaria.

Il primo di quaresima si trovò a Buttrio al «Campanile» col padre del morto, vi era anche il Ieronutti figlio.

Dieci o dodici ore dopo il fatto venne da lui il padre del feritore e lo pregò di interessarsi col padre del Domenico perchè gli perdonasse.

Il teste andò poi a parlare col Basso che gli disse d'essere stato disgraziato in quel giorno: «Se Domenico guarirà, aggiunse, mi andrà poco bene lo stesso, se muore mi presenterò ai carabinieri.

Pezzani Luigi fu Giuseppe di anni 44, di Vicinale, oste.

Il primo di quaresima si fermarono nella sua osteria sei individui di Orsaria, non li conosceva. Non dice nulla d'importante.

Fraccante Giuseppina di Pacifico, di anni 32, maritata di Orsaria.

Conosceva Ieronutti Domenico. Nella sera del ferimento Domenico Ieronutti venne in casa sua in cerca del padre che si trovava da lei; disse di essere stato ferito da Basso Armando, poi ritornò alla propria abitazione accompagnato dal padre. Nessuno era ubbriaco.

Gismano Diletta (la vedova) richiamata. Suo marito in quella sera venne a casa, chiese di lei, che si trovava in stalla, e quindi chiese del padre, e non trovandolo, si recò dalla Fraccante.

Grinovero Virginia di Antonio di anni 17.

Si trovava presente la sera del 5 febbraio, nella famiglia Ieronutti, quando il Domenico raccontava come venne ferito.

Paschini Mario fu Erminio, di anni 24, di Orsaria. Abita vicino alla casa Ieronutti.

Nella sera del 5 marzo andò dal Ieronutti e sentì a narrare il fatto.

Erano presenti Paolino Basso e Boscutti, che confermarono il racconto. Nessuno dei presenti era ubbriaco.

Grinovero Domenico di Antonio, di anni 41, di Orsaria. Conosceva ferito e feritore, e conosce pure il Pietro Francovicchio.

Vide quest'ultimo, stando in carretta, il 5 febbraio, 500-600 metri più in qua di Visinale. Qualche giorno dopo il fatto sentì a dire dal Modonutti che 3-4 anni primo del fatto il Basso Armando sparò 4-5 revolverate contro Pietro Modonutti.

Il Modonutti è persona però poco attendibile.

Grinovero Maria di Gio. Batta di anni 15.

Qualche giorno dopo il fatto, trovandosi in campagna con Modonutti Pietro, questi le raccontò il fatto delle revolverate ma essa vi credette poco.

De Sabbata Lino fu Paolino di anni 27.

Cinque anni prima del fatto assistette a un alterco fra il morto ed il Basso Armando. Quest'ultimo ferì il Ieronutti e l'oste li mise alla porta.

Turchetti Massimo di Giacomo di anni 26, di Merlana, ripete il precedente racconto.

Todon Lucia maritata Galliussi di anni 46.

Basso Armando ebbe a questionare qualche anno fa con il di lei figlio.

Il Basso voleva montare sulla carretta, ma il suo figlio si rifiutò di accoglierlo.

Basso lo gettò nel fosso.

Gismano Antonio di Antonio di anni 27.

La sera del primo di quaresima sentì a raccontare il fatto da Basso Paolino e da Boscutti. Si trovavano tutti nella stanza del Ieronutti. Il ferito era a letto e non poteva parlare.

Dominutti Antonio di Giuseppe di anni 32.

Dà ottime informazioni del morto; conosce anche l'accusato, ma non può dire nulla di lei.

Molinari Luigi di Francesco di anni 19.

Conosce l'accusato. Quando tornò dal servizio di finanza gli mostrò due rivoltelle, dicendo: Con queste ammazzerò qualcuno.

Accusato. — Gli mostrai le custodie.

Teste. — Conferma quanto ha detto.

Accusato. — Non è vero.

Desluzzi Caterina fu Giuseppe di anni, 47, maritata con Silvestri Angelo. Conosce Armando Basso.

Racconta che certo Camillo Deslizzi, che non è suo parente, ebbe qualche anno fa una grave questione coll'accusato.

Il Basso gli diede un colpo sulla testa facendogli sangue.

Nadalutti Luigia di anni 24. Si trovò al «Campanile» a Buttrio il primo di quaresima. Ballò col Basso ch'era suo amoroso; ora però ha troncato la relazione. Non s'accorse che volesse farle perdere il treno. Le parve che il Basso fosse alquanto ubbriaco.

Pauluzzi Giocondo di Carlo, di anni 19. Si trovò al «Campanile» il primo di quaresima. Non dice nulla di importante.

Cecotti Luigi fu Francesco di anni 56.

Si trovò al «Campanile» il primo di quaresima. Vide l'accusato e il Ieronutti. Gli sembrarono ambidue ubbriachi.

Pizzoni Eugenio di Giuseppe di anni 15 di Orsaria. La sera del 5 febbraio vide l'accusato nella sua stalla. Gli parve che fosse ubbriaco.

Zanuttig Giuseppe, fu Antonio di anni 68.

La mattina dopo il fatto trovò il Basso nella sua stalla. Era lordo di fango; gli raccontò che aveva avuto una baruffa e lo avevano gettato nel fosso. Non sa altro.

Cossutti Luigi fu Bernardino di anni 61, assessore comunale di Premariacco. Dà buone informazioni dell'accusato e del morto.

Visentini Giorgio di G. B. di anni 74, di Premariacco, assessore del comune, nulla può dire a carico dell'accusato.

UDIENZA POMERIDIANA

Si comincia alle ore 14.30,

Modonutti Pietro. E' quel teste contro il quale Basso Armando avrebbe tirato quattro colpi di rivoltella.

Il teste non può affermare però che sia stato Basso Armando a tirare i colpi. Fa molte chiacchiere ma non conclude nulla.

Francovicchio Pietro di Domenico di anni 37 di Orsaria. Il primo di quaresima andò a Buttrio a prendere la medicina per il nonno. Arrivò a Buttrio alle ore 13.30.

Prima di ritornare a Orsaria verso le 15 entrò al «Campanile». Vide nell'osteria gli amici di Orsaria. Uscito dall'osteria andò in farmacia a prendere la medicina, e poi riprese la via del ritorno. A Visinale si fermò in una osteria a giuocare alla mora. Mentre giuocava, entrarono l'accusato, il morto, e quello dell'armonica. Il teste avrebbe voluto che lo prendessero in carretta, ma non v'erà posto e perciò egli continuò la strada a piedi.

Il teste però raggiunse la carretta proprio nel momento in cui smontavano Ieronutti, Basso Armando e Boscutti. Li vide cadere nel fosso, poi avvoltolarsi, e quindi ritornare sulla strada. Il Ieronutti era ferito, alcuni dicevano di ritornare a Buttrio ma il ferito volle proseguire per Orsaria e montò in carretta. Il Basso proseguì da solo.

Il teste allora per evitare incontri si mise per i campi. Giunto vicino a Orsaria si sentì a chiamare. Si voltò e vide il Basso el quale disse: «Che hai fatto?»

— So di aver fatto male, ma sono stato costretto a difendermi perchè avevo due sopra di me.

A domanda del presidente risponde che erano tutti ubbriachi.

—Meno voi — conclude il presidente — (*Si ride*).

Il presidente e gli avvocati gli fanno parecchie contestazioni.

Giordani Giordano di Antonio di anni 36, assistente farmacista a Buttrio. Ricorda che il primo di quaresima il Francovicchio venne a prender una medicina nella sua farmacia, ma non ricorda l'ora.

Basso Paolino detto Bontin. — E' ammalato. Si legge la sua deposizione scritta che dice come venne ferito il Ieronutti.

Questo è l'ultimo teste.

Lettura di perizie

Esauriti i testi, questi vengono posti in libertà e segue la lettura delle perizie mediche della ferito e della autopsia cadaverica del Ieronutti.

I periti d'accusa prof. Accordini e dottor Angelini e il perito a difesa dottor Ettore Chiaruttini rispondono ai quesiti loro proposti.

Le arringhe

La Parte Civile

L'avvocato Pettoello, dice che parla in nome di una vedova, in nome dei bambini, dei quali uno mai conoscerà le carezze paterne.

Ricorda il primo giorno di quaresima e la scampagnata di Buttrio.

Nel ritorno il Ieronutti prega il Basso di cedere le redini perchè non conosceva la cavalla. Accenna al breve alterco, alle miti risposte del Ieronutti, il quale piuttosto di contrastare vuole proseguire a piedi. Ma il Basso gli usa violenza e gli dà due coltellate. Il Ieronutti si ribella e ambidue vanno nel fosso, ma poi il ferito si fa accompagnare a casa, mentre il feritore spavaldamente dice che sfida tutti.

Descrive la scena succeduta in casa del ferito quando questi si trovò nel proprio letto.

Con uno sguardo nel futuro, vede i figli del Ieronutti, già cresciuti d'anni che portano fiori sulla tomba del loro padre.

Nega che si possa sostenere la legittima difesa.

Afferma che è provato il fine di uccidere, e sostiene che non si può accampare in difesa dell'accusato la ubbriachezza.

Da mezzogiorno fino alle 18 in 6 e più quei giovani avranno bevuto il massimo dieci litri di vino, non si può parlare di ubbriachezza, nessuno dei testi lo afferma, eccettuato il Francovicchio, un tipo, che tutti hanno potuto constatare, non è serio. Esamina minutamente la deposizione di quest'ultimo e ne dimostra la incongruenza.

Basandosi su quanto emerge dalle perizie mediche, esclude assolutamente la concausa.

Respinge pure la legittima difesa, perchè il Basso non attaccò il Ieronutti, il quale quando venne ferito era inerme. Nè ferite nè contusioni furono trovate sul corpo del Basso.

I colpi diretti dal Basso furono fortissimi perchè il coltello trapassò i grossi vestiti d'inverno ed entrò abbastanza a fondo in cavità.

E poi abbiamo la testimonianza del povero morto che affermò sempre di essere stato ferito in piedi.

Chiede che i giurati applichino la legge.

Non bisogna confondere la legge colla pietà. Soltantò quando costui avrà espiato la pena si potrà parlare di pietà.

Chiude chiedendo ai giurati che facciano giustizia.

(L'udienza si chiude alle ore 18).

Stamane l'udienza comincia alle ore 9.30. Stassera si avrà il verdetto e la sentenza.

Cronaca Provinciale

Da PAGNACCO
Per Vittorio Emanuele II e per Garibaldi

Ci scrivono 18 (n):

Colgo l'occasione di inviarvi due righe riguardo alla seduta qui seguita alle ore 5 pom. nell'ufficio comunale per la definitiva deliberazione del Comitato organizzatore della solennità che la simpatica terra di Pagnacco sta approntando per domenica tre agosto prossimo venturo per ricordare la memoria gloriosa del Re Galantuomo e del Duce dei Mille, nonchè i nomi dei modesti militi e cospiratori per la indipendenza e per la libertà d'Italia dal 1848 al 1867.

Il ricordo marmoreo da collocarsi sulla facciata della casa migliore sulla piazzetta a nord del paese è una buona composizione del valente artista Silvio Piccini.

Nella parte superiore, nella parte più larga, ovvero nel rettangolo campeggiano in bronzo le teste di Vitorio Emanuele e di Garibaldi, mentre in mezzo a queste risalta un altorilievo rappresentante il celebre incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi vittorioso, a Teano, dove i due grandi fattori della unità d'Italia si strinsero la mano salutandosi uno: «Viva il Re d'Italia (detto da Garibaldi a Vittorio) e l'altro «Viva il mio migliore amico» detto da Vittorio Emanuele.

L'opera rimarchevole è stata fusa in bronzo dal valente Francesco Broili udinesi tutti due — e ben noti — e la epigrafe è una delle belle e brevi iscrizioni del cav. dottor Gualtiero Valentinis pure noto a tutti per il valore dei suoi scritti.

Nella parte inferiore della lapide stanno indicati i nomi dei combattenti nelle guerre del risorgimento nazionale e dei fedeli cospiratori e membri del Comitato Nazionale segreto fondato a Udine nel 1857, per opera principale di Giuseppe Giacomelli il quale era in perfetto accordo coi Comitati Piemontesi e Lombardi fin da quel'a epoca e cioè due anni prima della guerra franco-italiana contro l'Austria del 1859 e che portò la liberazione della Lombardia — e cioè:

Angeli Ermanno — Brianti Carlo — Rizzani ing. Antonio — Rizzani cav. Francesco — Tuzzi Domenico — Tuzzi Eugenio — Tuzzi Giacomo, soldati della indipendenza dal 1848 *al* 1867.

Pecile Giuseppe Pangoni don Leonardo Rizzani Leonardo, cospiratori.

La commissione era numerosa, composta di signori del luogo e da Udine invitati; fu presieduta dall'Ill.mo signor sindaco conte Martina e dopo una abbastanza lunga discussione, alla quale presero parte parecchi degli invitati e signore venne concretato quanto segue:

La solennità avrà luogo, come dicemmo, domenica 3 agosto e consisterà:

1. Pesca di beneficenza fino dal mattino.
2. Inaugurazione del ricordo patriottico con discorso dell'on. avv. Giuseppe Girardini e deputato del collegio alle ore 11.
3. Parole del rappresentante la Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie.
4. Banchetto e banda in paese.
5. *Giornale numero unico* coi cenni principali biografici dei ricordati sulla lapide.

Da quanto ho potuto sapere saranno invitate alla solennità da tempo disposta le autorità principali politiche e militari, nonchè le associazioni ex militari ed annesse con bandiera e qualche Società Operaia anche di fuori circondario, ecc. ecc. come pure i superstiti delle famiglie dei ricordati ed alcune persone del luogo che si trovano ad essere in posizione da far onore intellettuale a Pagnacco per nascita o per lunga dimora.

Pagnacco in fine — che noi ricordiamo giovanetti risplendere dalle camicie rosse garibaldine e dalle divise gloriose dei Veliti di Venezia e dalle vesti dei soldati partecipanti nella Guide, negli Usseri di Piacenza, nei bersaglieri Lombardi e nei Cacciatori garibaldini del Trentino si appresta ad onorare degnamente la memoria dei suoi prodi.

E quanti dei nostri ritornati dai lunghi anni della emigrazione e dalle battaglie nazionali non vedemmo noi qui riunirsi a fraterni banchetti, a commemorazioni patrie, a solennità civili!

Son morti i prodi soldati, son morti gl'illustri oratori, è morto il poeta che cantò in versi ed in prosa il bel luogo, la quiete dei colli, ricchi di boschetti e di recessi che davano ristoro agli uomini che della cosa pubblica erano l'anima udinese.

Il bel paese di Pagnacco, la cortese e buona popolazione sua, i villeggianti appassionati del ridente sito e dei ricordi che innumerevoli risorgano da ogni luogo e rievocano le figure balde dei combattenti e degli arditi cospiratori, daranno alla patriottica festa quella impronta vera e sentita che merita la onoranza di una bella pagina della vita friulana nell'epoca del Nazionale Risorgimento.

E sarà un onore di Pagnacco intero ed una vera benemerenza delle persone che da tempo si occupano del patriottico intento.

Da ARZENE
Gran festa da ballo

Ci scrivono 18 (n):

Domenica 20 corrente, ricorrendo la sagra del Carmine avranno luogo qui parecchi festeggiamenti.

Fra questi emerge sopratutto la festa da ballo, che, tempo permettendo, riuscirà certo grandiosa dovendo aver luogo un ballo su apposita piattaforma. Suonerà la orchestra di Castions diretta dal noto maestro Buliani di San Vito al Tagliamento. Così tanto la gioventù del luogo quanto quella dei diversi paesi vicini troverà in quel giorno da divertirsi e da distrarsi ora che si sono terminati i principali raccolti agricoli del baco da seta e del grano.

Da OSOPPO
Per un asilo infantile a mezzo del vostro giornale

Ci scrivono 18 (n):

Le persone che lanciarono a mezzo del vostro giornale la bella idea di erigere qui pure un asile infantile, riunitesi nella maggiore sala dell'albergo Savorgnan, dopo fissato un programma di festeggiamenti da svolgersi nell'agosto p. v. a beneficio di tale istituzione, passaron alla nomina del le cariche: furono eletti presidente signor Giovanni De Cecco — vice-presidente signor Pietro Trombettà segretari i signori V. Morandini e V. Prati — cassiere T. Crist — Ispettori Vittorino Trombetta e Gio. Batta Rossi.

Si venne quindi alla scelta di un comitato d'onore e delle signore patronesse così formato:

Presidenti onorari: Maggior cav. G. Hesse — cav. G. Di Toma.

Membri: cav. Ugo Ancona — prof. comm. Luzzatto — on. G. Valle — cn. barone comm. E. Morpurgo — onor. Girardini — on. conte Gino di Caporiacco — senatore A. di Prampero — comm. prof. Domenico Pecile — ing. conte Tristano Valentinis — cap. Paolotti — ingegnere Zozzoli — cap. Bernocco — ten. Rabaglino — cav. Stroili Taglialegno — sen. Savorgnan di Brazzà — ten. Peruzzi — prof. Forgiarini — ten. Colonnesi — ten. Pasqualini — ten. Carbone — Marpai dottor Nicolò — far. Enrico Fabris — Bidoli dottor G. — Leoncini Italico — Antonio Rossi — Olivo Giuseppe — V. Valerio — G. Venturini — Trombetta Giacomo — Screm G. — Trombetta Giulio — Di Toma L. — Di Toma Domenico — Venchiarutti M. — Lodolo Pietro.

Presidentesse: signora Giovanna Hesse — signora Elvira Paolotti.

Patronesse: contessa Peteani Pecile — contessa Balbo Asquini — contessa Ceconi — contessina Bianca di Prampero — Noemi Nigris — Caffi Bice Bernocco — Ida Pecilé — signore Bianco, Rabaglino — Francesca Marini — Sofia Leoncini — Anna Olvo — Angelica Fabris — Giuseppina Di Toma — Anna De Gleria — Maddalena Olivo — Teresa Asquini — Maria Marchetti — Malafutti Rita.

Da CIVIDALE
Una smentita categorica - Cose postali

Ci scrivono 18 (n):

La Commissione esecutiva della esposizione intermandamentale rispondendo alla domanda del signor corrispondente da Buttrio, assicura che, fino dall'inverno decorso, venne fatta regolare trasmissione di programmi, regolamenti, circolari d'invito, schede d'adesione ecc. a tutte le ditte *conosciute* di Buttrio e paesi vicini. In data 3 giugno p. p. fu diramata a tutti i probabili espositori una circolare di invitamento con un secondo modulo per la domanda d'inscrizione.

Non si può sapere se tutti i pieghi siano pervenuti a destinazione: si ricorda anzi, che la Commissione esecutiva ha dovuto produrre un reclamo alla Direzione delle poste di Udine per altre lagnanze pervenutele nei riguardi del mancato recapito di corrispondenza.

Ad ogni modo se nel Comune di Buttrio vi sono fabbricanti ed operai intenzionati di inviare le proprie produzioni alla Mostra, sono vivamente pregati di rivolgersi al Comitato esecutivo che sarà ben lieto di fornir loro tutti i necessari schiarimenti e tutte le possibili facilitazioni.

*** Poichè oggi siamo in tema di cose postali, sarebbe opportuno che l'Egregio direttore provinciale delle Poste disponesse per il collocamento di una tabella sulla posta che prospetta Via Dante.

Il nostro bene ordinato ufficio postale ha due porte, l'una che guarda la nuova piazza, ed è munita di tabella, l'altra che prospetta la via suddetta, è senza, e ne avviene che coloro che vogliono accedere all'ufficio, e non pratici, girano in su ed in giù, spesso con disagio per la angustia di quel tratto di strada, frequentatissima di ruotabili.

Di più l'egregio direttore dovrebbe sollecitare il collocamento a posto dell'apparecchio, per la distribuzione automatica della corrispondenza agli abbonati.

Se non sono pretese fuori di posto, speriamo, fidenti nella attività dell'egregio direttore.

Da MORUZZO
Sagre annuali

Ci scrivono 18 (n):

Domenica p. v. ricorrerà la sagra di Santa Margherita e se il tempo permetterà si prevede che quella omonima frazione sarà rigurgitante di gente, data la sua speciale situazione, dati gli splendidi panorami che offre la sua massima vicinanza ai dilettanti di Udine.

Ci saranno nei diversi alberghi buoni servizi di restaurant, ottimi vini alla spina ed in bottiglia ecc.; avremo qualche banda musicale che rallegrerà la giornata, e delle solenni funzioni religiose per il popolo devoto.

Similmente si celebreranno nella prossima ventura settimana le due sagre unite di San Giacomo e di Sant'Anna, nel capoluogo, sagre però che sarebbe assai meglio venissero entrambe rimandate e celebrate la domenica successiva. I nostri abitanti però pare non la pensino così. Ad ogni modo se ci sarà bel tempo anche in questi paeselli, come già si ebbe negli altri vicini, ci sarà da godere delle belle ore allegre.

Da GEMONA
Altre due rappresentazioni

Ci scrivono 18, (n):

Ancora maggior pubblico assistette iersera alla seconda rappresentazione di Marbis.

Il bravo artista ottenne il splendido successo della prima sera, essendo continuamente applaudito.

Intervennero allo spettacolo molti forestieri dei dintorni, e Gemona, un po' apatica per il teatro accorse tutta, si può dire.

E di ciò, merito tutto dell'egregio e giovane trasformista che è veramente mirabile nell'arte sua.

Ed il pubblico, che ne ha desiderio, potrà goderlo per altre due sere ancora, poichè il Marbis, d'accordo con la presidenza del teatro, ha rimandato l'impegno assunto con altra piazza, e ci darà altre due variate rappresentazioni, con attraente programma, nelle sere di sabato 19 e domenica 20 prossime.

Auguri di continuati successi e di ottimi incassi.

Da S. VITO al Tagliamento
Per la direzione didattica - Mercato - Al sociale

Ci scrivono, 18, (n.):

Ci consta che in questi giorni il R. Provveditore agli studi su proposta del consiglio provinciale scolastico, ha aperto il concorso al posto di direttore didattico delle nostre scuole elementari.

Tale provvedimento è in contrasto al deliberato del nostro Consiglio Comunale che in una delle ultime sedute stabiliva di non aprire per quest'anno il detto concorso e di continuare con l'attuale direttore provvisorio signor Giuseppe Zotti.

*** Il tempo bello di quest'oggi ha molto favorito il mercato.

L'affluenza di gente è stata grande e gli affari conclusi numerosi.

*** Ieri sera uno scarso pubblico ha assistito alla rappresentazione del dramma siciliano Vanni Scipini. Gli artisti furono al solito festeggiatissimi.

Stassera la compagnia fa riposo e domani si produrrà con «Amore rusticano» e domenica con «Malia» avremo la ultima recita.

Da PORDENONE
Il volo del tenente Clerici da Aviano a Palmanova

Ci scrivono, 18, (n.):

Alle ore 6.20 di stamane il tenente Clerici della Scuola Militare di Aviazione di Aviano è partito da quell'areodromo su apparecchio Etrich alla volta di Palmanova. Il pilota ha descritto larghi giri sopra il campo per prendere quota, quindi passando sopra il Cellina, il ponte del Tagliamento e seguendo la strada napoleonica si portò sulla cittadina ove ha sede il 12.mo reggimento cavalleggieri di Saluzzo, al quale il tenente Clerici appartiene. E difatti a questo egli volle portare il saluto descrivendo ampie volate sopra Palmanova: quindi costeggiando per breve tratto il confine il pilota ritornò verso Aviano ove discese con un elegante planè. Il raid felicissimo venne effettuato in 2 ore 5 minuti di volo senza scalo. Il pilota si mantenne ad una quota tra gli ottocento ed i mille metri.

Da MANIAGO
Nelle scuole

Ci scrivono 18 (n):

Agli esami di maturità furono promossi: D'Attimis Maniago Fabio Arbeno — Rabini Saturna — Bearzi Giovanni — Brandolisio Anna — Brandolisio Erminio — Brovedani Leonardo — Centazzo Luigina — Cellini Ferdinando — Fabbruzzo Concetta — Maddalena Dante — Massaro Carmela — — Massaro Maria — Mauro Maria — Mazzoli Vittoria — Measso Luigi — Pascotto Ines — Patrizio Maria — Pittan Ida — Roman Elvira — Rosa Osvaldo — Toffoli Elisa, tutti di Maniago. Totale 21 promossi su 24 esaminati. Appartenenti ai comuni di Arba e Fanna: Amat Caterina — Giordani Ines — Giordani Teresina — Toffolo Elisabetta — Zanini Fanny — Promossi cinque su dieci esaminati.

Per la gara federale

Secondo elenco dei doni pervenuti: Comune di Maniago, grande medaglia d'oro — Conte d'Attimis-Maniago cav. dottor Nicolò lire cento — Cadel Carlo, bastone d'ebane con manico d'argento — Valan Marina vedova Faelli candelabri in argento — Iem rg. Paolino una sterlina — Odorico dottor Odorico Deputato del collegio un fucile da caccia — Comitato sterlina un contorno d'oro.

Il politeama di Voghera incendiato

VOGHERA, 18. — Un disastroso incendio distrusse completamente stanotte dopo le due il Politeama Foresta. Si ignorano le cause dell'incendio. L'opera dei pompieri fu quasi nulla per la violenza del fuoco e la mancanza d'acqua. Iersera al Politeama aveva recitato la compagnia del comm. Zago, e il teatro era tutto esaurito. Dopo la recita il personale della compagnia aveva trasportato fuori gli oggetti di vestiario e le scene, così che furono salvi dal fuoco. Il danno si arrira intorno alle 40.000 lire, mentre il proprietario è assicurato per sole 25.000. Del teatro non rimangono che i muri di cinta, tutto il resto è un immenso braciere.

TRECENTO ARRESTI PER LA FACCENDA REDL
Pensionamento di alti ufficiali

VIENNA, 18. — La *Arbeiter Zeitung* ha da un'agenzia che, secondo notizie da Serajevo, nella Bosnia-Erzegovina si sarebbero arrestate circa 300 persone implicate nella

La *Zeit* apprende che il ministero della guerra ha invitato un gran numero d'ufficiali dello stato maggiore generale addetti alla truppa a chiedere il pensionamento. Nei relativi decreti è detto che non si ha più bisogno dei loro servigi.

Cronaca dello Sport

Il concorso automobilistico di velocità a Vercelli

VERCELLI, 18. — Dopo un febbrile lavoro svoltosi ieri e stanotte per le operazioni di controllo precedenti la partenza dei concorrenti al *criterium automobilistico di velocità*, stamane si è iniziato il primo circuito senza che si sia verificato alcun incidente.

Starter è il cav. Gustavo Verona e cronometrista Alberto Rossi.

Alle 5,45 lascia per primo il traguardo posto l'esposizione internazionale dello sport la macchina *Storero* guidata da Negro, commissario Bruni. Seguirono alla distanza di tre in tre minuti le macchine di prima categoria: *Aquila* guidata da Marsaglia, commissario Stacchetti; *Storero* guidata da Rossi commissario Abrate, *Nazzaro* guidata da Nazzaro commissario Zucchi.

Partono quindi le macchine di seconda categoria *Storero* guidata da Rossi commissario Bramante. *Benz* guidata da Pariani commissario Scala. *Orix* guidata da Bagstadt commissario Farirazzo, *Florio* guidata da Cravero commissario Gardella, *Florio* guidata da Rebuffo commissario Mariani, *Florio* guidata da Argano commissario Cirelli, *Aquila* guidata da Beriat d'Argentino commissario Lombardi; *Aquila* guidata da Vasotto commissario Oddone, *Mathis* guidata da Rospignoli commissario Piersantelli, *Loreley* guidata da Scali commissario Callegari, *Sperber* guidata da Vianino commissario Terano, *Benz* guidata da Scotti commissario Tagliacarta, *Sperber* guidata da Zecchini commissario Del Pozzo.

Le macchine partenti sono 17. Domani si effettuerà il secondo circuito e domenica il record di velocità al *ber* guidata da Zecchini commissario quale sono iscritte potentissime macchine e per cui vi è grandissima aspettativa.

L'arrivo delle macchine

TORINO, 18. — Ecco l'ordine di arrivo degli automobili alle corse di velocità del circuito di Vercelli:

1. Vettura *Storero* prima guidata da Negri; 2. *Aquila* da Marsaglia; 3. *Florio* prima da Caevero; 4. *Orix* da Badstadt; 5. *Nazzaro* guidata da Nazzaro, 6. *Lorele* da De Scalzi; 7. *Florio* seconda Rebuffi.; 8. *Florio* terzo da Argani; 9. *Mathis* da Rossignoli; 10. *Storero* seconda da Rocci; 11. *Renz* da Pariani; 12. *Benz* seconda dal conte Douglas Scotti; 13. *Aquila* seconda da Vassotto; 14. *Storero* terza guidata da Rossi.

Mancano all'arrivo due vetture. La vettura *Sperber* (173) si è ritirata.

Sulle vette del Gran Sasso

AQUILA, 18. — Stamane alle 3 gli alpinisti della squadra Roma erano già pronti per la partenza. Dopo colazione in vettura per Paganica, Camarda e Assergi si sono recati al fonte Portella da cui ancorchè il tempo fosse minaccioso hanno salito la cresta del Portella e sono scesi a Campo Pericoli e alla grotta dell'oro ove era già pronto un accampamento. Colà gli alpinisti pernotteranno. Durante la giornata verranno da loro eseguite varie escursioni. Domani mattina saliranno il Gran Sasso.

Alle 8 precise le due squadre di Aquila e Teramo degli escursionisti, malgrado il tempo minaccioso hanno seguito l'esempio della squadra Roma partendo alle 8. Le automobili che trasportavano i gitanti sono state salutate dalla popolazione plaudente. Il tempo è decisamente contrario. Piove. Il gruppo del Gran Sasso è nascosto da nubi minacciose.

Alle 11.30 la numerosa comitiva è giunta a Castello del Monte dove è accolta dalla cittadinanza festante. I gitanti visitata sommariamente la città hanno consumata la loro seconda colazione nei locali del municipio e nonostante il tempo minaccioso all'unanimità decisero di proseguire per l'accampamento di monte Assergi, preparato col sussidio dei militari del presidio di Aquila. Alle ore 13.15 la squadra Aquila parte seguita a 10 minuti dalla squadra Teramo.

Seguono le squadre e chiudono la marcia numerosi muli portanti le salmerie.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 102.83.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

In memoria di Luigi Pinelli

Sotto la presidenza del sindaco comm. Pecile si è radunato ieri il nostro consiglio comunale. Sono presenti: Pico — Murero — Conti — Cristofori — Venier — Larocca — Celotti — Nimis — Bosetti — Gori — Gremese — Gnesutta — Cudugnello — Della Schiava — Vittorello — Girardini — Renier — Di Trento — di Prampero — Measso — Magistris — Pagani.

Aperta la seduta il sindaco comm. Pecile commemora il compianto prof. Luigi Pinelli, garibaldino e poeta, educatore che tutto Udine ricorda. Annuncia che facendosi interprete del pensiero del Consiglio ha inviato alla famiglia dell'Estinto, le condoglianze della città.

Il Consiglio unanime si associa.

Le interrogazioni
I freni Westinghaus al tram cittadino

Dopo di che il sindaco risponde al Consigliere Celotti il quale ha presentato un'interrogazione per sapere «se di fronte alle gravi disgrazie ed accidenti ed al costante pericolo derivante specialmente dalla mancanza di freni moderni e robusti sulle vetture della tramvia elettrica cittadina, non creda opportuno richiamare la Società all'adempimento degli obblighi contrattuali».

— Non è da oggi — dice il comm. Pecile — che l'amministrazione comunale si interessa per ottenere che la Società del tram applichi quella forma di freni che sono in uso nelle altre città: fin da quattro anni fa la Società venne richiamata, ad adottare i freni Westinghau, ma siccome all'epoca della stipulazione del contratto tale freno non venne imposto d'obbligo, la Società ancora non ha dato corso a tale richiamo.

D'altronde in materia di freni la Società dipende dall'autorità governativa ed il comune poco può fare.

Il comm. Pecile fa quindi dar lettura di una lettera della Società Elettrica Friulana la quale riferendosi all'interrogazione Celotti, avverte come lo sorveglianza dei freni spetti alla autorità governativa, che ogni anno manda un suo ispettore il quale visita tutte le vetture: ora i freni attualmente in uso sono stati riconosciuti ottimi tali da rispondere completamente alle esigenze del servizio.

La Società dopo aver fatto presente come sia fatto obbligo per legge di adottare i freni Westinghaus soltanto nel caso che la vettura motrice traini un rimorchio, avverte che — per secondare l'opinione pubblica — ha deciso di adattare i freni Westinghaus nelle vetture del tram cittadino: tale adozione sarà fatta quando si provvedere alla fornitura delle vetture per il tram di Tricesimo.

Celotti non si pente d'aver presentata la sua interpellanza poichè questa ha giovato ad indurre la Società elettrica ad una risposta.

Osserva però che la Società è obbligata per contratto a dotare le vetture di freni robusti e moderni e che tali non sono i freni attualmente in uso. Per ciò invita la Giunta ad invigilare acciocchè gli obblighi contrattuali siano osservati.

Pecile. La Giunta terrà conto della raccomandazione del cons. Celotti. Nota però che dagli affidamenti avutisono tali da dare speranza che gli obblighi saranno senz'altro osservati.

E spera che per l'anno venturo la questione sarà completamente risolta.

Contro la disoccupazione

Il cons. Cremese ha presentato una interrogazione per sapere come l'amministrazione comunale intenda provvedere alla disoccupazione operaia.

Il sindaco così risponde:

«Nel novembre scorso ho risposto dettagliatamente ad una analoga interrogazione; poco potrei oggi soggiungere di diverso.

E' impossibile disconoscere le condizioni invero penose di disagio generale che gravano pesantemente sull'ambiente nostro. Anche l'emigrazione dà quest'anno risultati poco soddisfacenti; gli emigranti ritornano a frotte pieni di miseria dalla Romania e dall'Austria, dove non hanno trovato lavoro. Il comune si è preoccupato e si preoccupa di queste dolorose contingenze; i nostri Parlamentari non mancarono di aiutarci ed ottenere qualche cosa dal governo, facendo presente lo stato di fatto impressionante che si aggraverà nel prossimo inverno.

Alcunchè si è potuto conseguire: il fascio dei binari, le carceri che pian piano giungeranno in porto.

Invece l'ufficio delle poste, che ci era stato promesso, subirà un ritardo; così la stazione.

I problemil ferroviari poi non hanno fatto cammino notevole, ad onta che ce ne siamo occupati intensamente.

Il Comune dal canto suo non ha mancato di spingere con tutta alacrità le proprie opere pubbliche. Ricordo il palazzo, la scuola normale, il fognone e molte altre opere minori.

Restano da farsi: il collettore testè appaltato, l'edificio della scuola normale verso Piazza XX Settembre, la scuola all'aperto, edifici scolastici vari, (Godia, Beivars, Cormor, Porta Gemona), alcune opere stradali, e le opere per l'ampliamento dell'acquedotto.

Nel Palazzo s'intensificheranno sempre più i lavori, andati un po' a rilento per le ritardate consegne della pietra.

Il Friuli fa da sè quanto può; ma è giusto che anche lo stato compia il dover suo a lenire le difficoltà economiche delle classi lavoratrici, e a mitigare i danni della disoccupazione facendo eseguire le opere già preparate.

Ed è per esempio doloroso che della stazione viaggiatori, che da tanti anni si attende, non sia autorizzata l'esecuzione; è dolorosa la limitazione dei contingenti per la costruzione di scuole, che intralcia il progresso anche dell'istruzione popolare.

Occorre che tutti s'interessino a questo penoso stato di cose e il Comune è pronto ad associarsi ad ogni azione rivolta a mettere in rilievo le gravi difficoltà della situazione».

Gnesutta non crede all'efficacia dei telegrammi.

Cremese. — Rileva la gravità del problema della disoccupazione facendo presente al consiglio che ora i disoccupati uomini ammontano a 3000 e le donne a 1500, ed aggiunge che non è detto che di fronte a tale stato di cose i lavoratori abbiano a mantenere quel contegno corretto e riservato che hanno tenuto fin ora. Ricorda, per lodarla, l'opera dei parlamentari friulani presso il governo per ottenere provvedimenti, ma si duole che le promesse non siano state mantenute.

Non muove nè lagnanze nè appunti alla Giunta, ma deplora che di alcuni lavori che sono stati promessi nemmeno si parli.

Fa presente le necessità di occupare in prevalenza la mano d'opera cittadina e deplora che l'impresa costruttrice delle nuove carceri abbia assunti operai forestieri, ed abbia date fuori di città le commissione per i serramenti.

Pecile. — Si è dispiaciuto di una frase del cons. Cremese: quando questi ha accennato ai lavori come il Ginnasio Liceo e la Scuola d'Arti, ha detta una inesattezza sapendo di dirlà. Tutte le iniziative comunali sono state spinte con la massima alacrità ma le cose non si possono improvvisare da un giorno all'altro. Per l'edificio del Liceo si deve votare in questa seduta la convenzione con la Procincia, quindi bisognerà contrarre un mutuo, e ciò naturalmente porterà via del tempo.

Tutte le altre iniziative sono in corso, ma progrediscono lentamente, poichè il comune deve osservare le leggi le quali ne intralciano l'opera.

Per quello che riguarda l'impiego dei nostri operai a prevalenza dei forestieri dice che l'Amministrazione raccomanda sempre che ciò si faccia; per quello che si riferisce al caso particolare delle caserme fa presente che si tratta di una costruzione dello Stato nella quale il Comune non può avere ingerenza.

Girardini. Dopo aver lodato gli intendimenti del cons. Cremese, ricorda il colloqui che il senatore di Prampero ed egli stesso assieme a tutti i parlamentari friulani tra i quali era anche il generale senatore Caneva, hanno avuto con l'onorevole Giolitti: colloquio nel quale furono rappresentate le condizioni della città e della provincia e ricorda che il presidente del consiglio fece promesse in verità maggiori degli effetti. Ricorda pure che è stato soltanto in seguito alle sollecitazioni che si potè far votare la legge per l'edificio carcerario.

Ciò che vi è di inesorabile, aggiunge l'oratore, è la condizione generale di crisi che investe non solo il nostro ma tutti gli altri paesi, e contro la quale nulla possiamo fare.

Ma poi vi è un altro male: quello che deriva dalla scarsità di comunicazioni ferroviarie di cui soffre questa città, deficienza che si fa sentire in modo particolare nei giorni della crisi.

Osserva come molti dei problemi ferroviari non furono potuti risolvere per l'insistenza di alcuni uffici militari, ma confida che tali insistenze potranno essere vinte senza pregiudizio della difesa del confine.

E' certo che la Giunta e la rappresentanza politica faranno tutto quello che è possibile fare: ne è promessa sufficiente l'opera fin'ora da essi spiegata.

Cremese, ringrazia l'on. Girardini, il senatore di Prampero e la Giunta dell'opera da essi spiegata.

Raccomanda che si eviti di dare incarichi straordinari a pensionati o a chi percepisce stipendi per altre ragioni; raccomanda pure che si spediscano al governo telegrammi assai vibrati che rispecchino lo stato d'animo della popolazione.

Pecile. Accetta l'ultima di queste raccomandazioni; quanto alla prima non l'ha ben compresa: ad ogni modo osserva che quanto il cons. Cremese ha detto non si verifica che in casi specialissimi e per incarichi di particolare natura pei quali si richiedono attitudini speciali.

Esprime un cordiale ringraziamento all'onorevole Girardini ed al senatore di Prampero che tanto hanno fatto per venir incontro ai bisogni della classe lavoratrice.

Contro i vini adulterati

E si passa alla seconda interrogazione del cons. Cremese il quale domanda come la Giunta intenda impedire la vendita dei vini adulterati.

In proposito il Sindaco fa le seguenti dichiarazioni:

«E' vero che le falsificazioni dei vini ed il commercio disonesto interessano produttori, consumatori e municipi, hanno una ripercussione sull'igiene, e sulla finanza comunale.

L'adacquamento dei vini ad alto titolo alcoolico rappresenta un modo di defraudare il dazio.

A Milano il consigliere Galloni presentò una interpellanza su questo argomento; ed in conseguenza, a palazzo Marino, sopra invito del sindaco Greppi, si riunirono numerose rappresentanze di municipi, fra cui quelli di Torino, Bologna, Genova, Padova, Brescia, ecc.

Si riparlò della vecchia questione dell'applicazione del dazio in relazione al titolo alcoolico del vino; ma si osservò che oltre ad essere contrario alla legge, sarebbe di difficilissima applicazione. Venne nominata una sottocommissione per studiare come si possa colpire la tassa di fabbricazione del vino; ancora non furono presentati i risultati di tali studi.

Le città cui abbiamo scritto: Treviso, Padova, ecc, per sapere se siano state nominate le commissioni a cui accenna il consigliere Cremese, hanno risposto negativamente.

Da per tutto funzionano all'uopo gli incaricati della vigilanza sulle materie alimentari, come previsto dalle leggi vigenti.

Oltre alle norme sancite dal testo unico delle Leggi Sanitarie 1 agosto 1907 n. 636 sull'igiene delle bevande e degli alimenti esiste anche, per quello che riguarda le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, una legge speciale (11 luglio 1904 n. 388) la cui applicazione è affidata dal Ministero d'Agricoltura agli Istituti da esso dipendenti.

Per le provincie di Udine e di Venezia l'incarico della sorveglianza è assegnato al R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, il quale a mezzo del suo personale eseguisce sopraluoghi nelle varie località curando in seguito l'esecuzione delle analisi sui campioni prelevati

Nell'ultimo esercizio sono stati dal suddetto Istituto denunciati alla Autorità Giudiziaria n. 7 detentori, che spacciavano merce sofisticata.

Anche in questi giorni si ha notizia di partite di vino adulterato che vennero denunciate alle competenti autorità.

Nel comune di Udine la sorveglianza viene esercitata dal nostro ufficio Sanitario il quale trasmette di volta in volta i campioni prelevati al Regio Laboratorio di Chimica Agraria per le necessarie verifiche d'analisi.

Io non credo — data la legislazione vigente — che si possa fare altro se non intensificare l'opera della vigilanza sanitaria, coadiuvata dalla vigilanza urbana».

Cremese, raccomanda che vengano adibiti funzionari specialisti e che il loro numero venga aumentato.

L'ordine del giorno

Pecile comunica le discussioni presentate dal consigliere Innocente Lizzi.

Dopo di che si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Senza discussione sono approvati gli oggetti.

Adesione al consorzio promosso dalla provincia per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Seconda lettura.

Proposta di inscrivere il comune socio perpetuo della Pro-Montibus.

Si rinviano ad altra seduta le nomine seguenti:

Congregazione di Carità — Nomina di un membro in sostituzione del sig. dottor Lodovico Furlanetto, dimissionario.

Commissione mandamentale per le imposte dirette. — Nomina di un membro effettivo per la Ricchezza Mobile in sostituzione del signor Brandolini Antonio.

Nomina di un revisore dei conti 1912 in sostituzione del dimissionario sig. avvocato comm. Ignazio Renier.

Comitato Comunale per l'emigrazione. — Nomina del rappresentante delle locali Società Operaie o Agricole.

Si accorda la ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) deliberazione 23 maggio u. s. n. 4539 relativa ad acquisto dalla provincia di metri quadrati 109 di terreno per la rettifica del viale dell'ospizio;

b) Deliberazione 13 giugno 1913 n. 4097 relativa a restituzione alla ditta De Lorenzi delle tasse pagate per visita sanitaria di carni macellate fresche introdotte nel Comune;

c) deliberazione 27 giugno u. s. relativa a costruzione di una tettoia per la nuova inaffiatrice elettrica.

Dopo brevi delucidazion dell'asses. Pico si approvano gli oggetti:

Sistemazione del piazzale Cavedalis. — Permuta di terreno con le signore marchese Giuseppina e Fedele Mangilli.

Alienazione o permuta col signor Luigi Botto di terreno risultante dalla costruzione della strada di accesso alla nuova caserma di cavalleria.

Senza discussione si approva il consuntivo 1910 della Chiesa Metropolitana e Confraternita del SS. Sacramento.

Sull'oggetto: R. Ginnasio-Liceo. — Transazione con la provincia di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scientifico, muove alcuni appunti il cons. Cudugnello.

Egli avrebbe voluto che nella convenzione si fosse previsto il caso che la nuova legge lasci le cose allo stato in cui si trovano: dopo brevi delucidazioni dell'avv. Cristofori l'oggetto è approvato.

Senza discussione si approvano gli oggetti:

Convenzione con la provincia di Udine per il dazio consumo sui generi alimentari somministrati nel Manicomio provinciale.

Forno municipale. — Proposta di costruzione di due forni meccanici del tipo Werner.

Sul piano di ampliamento di massima del suburbio, domanda la parola *Cremese* il quale raccomanda che si provveda alla costruzionedi una passerella nella piazzetta della Cisterna.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

Sull'oggetto «proposta di affidare alla Congregazione di Carità il servizio di somministrazione dei medicinali ai poveri» parla Gnesutta il qule ha vive parole d'elogio per i preposti alla Congregazione e Cudugnello il quale raccomanda che si faccia ogni sforzo per evitare gli abusi.

Dopo brevi osservazioni di Cudugnello e Celotti si approvano i capitolati del Veterinario ispettore del Macello e del veterinario suburbano.

Dopo di chè il consiglio passa in *seduta segreta.*

In seduta segreta

Sono approvati gli oggetti:

Scuole elementari. — Proposta di concessione di buona uscita alla maestra Bertoli Teresa dimissionaria — Seconda lettura.

Personale della Civica Biblioteca — Regolarizzazione della posizione del sottobibliotecario signor Giuseppe Bragato e del distributore custode signor Enrico Calderari.

Si rimandano ad altra seduta gli oggetti:

Dimissioni del vice ispettore del Dazio signor Vittorio Minozzi.

Nomina di un ricevitore daziario.

Travolto da un carro

Il bambino Feruglio Bruno di Ferruccio, d'anni 9, abitante in via Villalta cadde da un carro e una ruota gli passò sul braccio destro. Venne subito trasportato all'ospitale ove il dottor Paravidino gli riscontrò la frattura delle ossa dell'avambraccio destro al III. inferiore. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Nelle scuole

R. Ginnasio Liceo Iacopo Stellini

Conseguirono la licenza liceale in seguito ad esame:

Bonanni Domenico — D'Andrea Alessandro — D'Angelo Antonio — Fabris Angelo — Faidutti Giovanni — Farlatti Ferruccio — Fior Giuseppe Pancotto Ettore — Panigadi Aldo — Pezzi Adriano — Scrosoppi Antonio — Stroili Giuseppe — Vargas Gaetano — Zatti Mario.

Regio Istituto Tecnico

Licenziati dal IV corso, Commercio e ragioneria: Bellavitis Giuseppe — Bin Roberto — Bondi Livio menzione in calligrafia — Bruno Ermanno — Famea Antonio premio secondo grado — Lunazzi Carlo — Mersica Chiara — Padova Giovanni — Pocoletti Enzo premio di secondo grado — Pozzolini Maria — Preindl Annina premio di secondo grado — Rutter Luigi — Scoccimarro Mauro — Voltulina Angelo — Pregnolato Giovanni.

Licenziati IV Fisica matematica: Bellis Alice — De Nardi Raffaele — Giacometti Celso — Gregnol Ernesto — Luppi Emilio — Lorenzetti Lorenzo menzione onorevole generale.

Licenziati dalla IV industriale: Benini Antonio premio di secondo grado — Corazza Galliano

Licenziati I Vagrimensura: De Faccio Ubaldo premio di secondo grado — Mondaini Duilio — Mosca Bruno con menzione onorevole generale — Mez Gino.

R. Scuola Normale Femminile

Promozione alla seconda complementare: Asquini Brutomesso — Centini — Cirio — Clocchiatti — Cois — Dal Dan — Desio Bruna — Desio Nelsa — Ellero — Facci Maria — Fortunato — Gentilini — Girolami — Marchesini — Pancotto — Pellegrini — Peverini — Pittini — Pittoni — Revera — Sarti — Talotti — Trieb — Virgili.

Promosse alle III. complementare: Malisani — Marensi — Marioni — Minin — Nussin — Rippa — Rampogna — Sacilotto — Santi — Tamburlini — Toffolini — Urbani — Verzegnassi — Zuccolo — Antonini — Basaldella — Bearzi Elda — Culetto — Cum — De Domenico — De Marchi — Fabrici — Fabris — Famea — Fedeli — Fracasso — Luca.

Integrazione dalle VI elementare alla seconda complementare: Pascoli Simonetti.

Scuole professionali

Sotto la presidenza di professori diversi tra i più competenti delle singole materie si tennero gli esami finali in queste scuole. Solo gli esami di francese e di tedesco si dovettero rimettere a più tardi dopo date le tesi, per improvvisa malattia nella famiglia della brava professora che urgeva la sua presenza. Da questi esami risultarono promosse:

Igiene (iscritte 39)

I Corso: Bruni Grazia — Querini Roma — Cantoni Irma — Cantoni Lina — Fabiano Isabella — Franzolini Giuseppina — Mazzolini Nella — Mongarli Maria — Torossi Emma — Taschiera Amelia — Merli Emilia — Merli Anna — Cozzador Emma — Cozzador Rita — Lotto Santina — Tomelleri Emeris — Cestari Veneta — Pin Clelia — Bianchi Maria — Vattolo Elsa.

Economia domestica (iscritte 12)

II. Corso: Cabbia Rosina — Boschian Maria — Cecchini Alma — Chiarandini Giulia — Corona Margherita — Furlanetto Giulia — De Lorenzi Adalgisa — Venier Maria — Colugnatti Giuditta.

Agraria (inscritte 30)

I. Corso: Boschian — Cantoni — Franzolini — Febeo — De Lorenzi — Mazzolini — Mongarli — Lotto — Fabiano — Taschiera — Pin — Querini — Cestari — Rubic — Cantoni — Bruni.

Orticoltura

2. Corso: Cabbia — Chiarandini — Cecchini — Colugnatti — Furlanetto — Corona.

Disegno (iscritte 20)

I. Corso: Taschiera Amelia — Anna Rubic — Furlanetto Giulia — Mazzolini Nella — Chiarandini Giulia — De Lorenzi Adalgisa — Chiaranz Germana.

2. Corso: Corona Margherita — Missio Angelina — Febeo Irma.

III. Corso: Martina Dirce — Cabbia Rosina — Colugnatti Giuditta.

Contabilità e italiano (iscritte 9)

I. Corso: Alina Cecchini — Giulia Furlanetto — Nella Mazzolini — Anna Merli.

II. Corso: Rosina Cabbia — Germana Chiaranz — Angelina Mauro.

Scuola di francese: Iscritte N. 23 delle quali tre preparate per gli esami di Università.

Scuola di tedesco: iscritte N. 9.

Scuola di Sartoria e stiratura: iscritte 17 promosse 12.

Scuola di biancheria e di ricamo: Iscritte 25 promosse 15.

Delle scuole elementari iscritte 75 per il dopo scuola e le vacanze.

Alle scuole per le operaie iscritte sezione I. N. 31 — sezione II. N. 26.

Le professore o maestre sono tutte laureate o patentate.

Apertura de la scuola autunnale

Lunedì 21 luglio si apre l'iscrizione per le scolare elementari per le vacanze autunnali alle professionali via Grazzano N. 28.

Per le scuole di economia domestica

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15, nei locali della Associazione Agraria si è riunita la Commissione speciale per le Scuole di economia domestica.

Erano presenti il comm. Pecile ed il dottor Emilio Cosattini per la sezione dell'Umanitaria — il dottor Berthod per l'Associazione Agraria — il dottor Monti — il prof. Baiardo — l'ing. cav. Cantarutti — il prof. Berghinz per la Commissione pellagrologia friulana.

Dopo varie comunicazioni si delibera di fare le pratiche necessarie perchè una maestra del comune di Udine — e possibilmente anche di altri centri della provincia — si rechi a Bergamo a frequentare nel prossimo agosto i corsi speciali di Economia domestica.

Fra i diversi comuni ad alimentazione maidica ne vengono scelti tre nei quali verrà fatto il corso di Economia domestica femminile e con i quali verrà iniziata immediatamente l'intesa per il lavoro di preparazione e di organizzazione dei corsi.

Il benemerito prof. Balp, anima e mente direttiva di tutto il movimento che si svolge a Bergamo in questo campo, invierà in Friuli un'insegnante apposita.

Le mansioni esecutive vengono demandate al segretario della Pellagrologica ed a quello dell'Umanitaria.

E' da augurarsi che i comuni scelti come zona di esperimento, consci dell'altissima importanza di questa iniziativa cercheranno di agevolarla con ogni loro possa.

Il concerto di iersera della banda cittadina

Al concerto della banda cittadina, diretta dal valente maestro Mascagni, accorse gran folla d'ogni classe, che applaudì vari pezzi.

Il successo maggiore lo ebbe l'«Ouverture solennelle» del 1811 di Tchaykowsky diretta con genialità e suonata magistralmente. Il pubblico rimase ammirato dell'effetto delle campane, nuovo lodevole acquisto della banda.

Interpretiamo il sentimento del pubblico rinnovando una parola sincera di lode al maestro valente e simpatico ed ai suonatori.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma insuperabile per sabato e domenica 20 luglio 1913; il teatro si apre sabato alle ore 18.30. Domenica alle ore 15.

«Eclair Iournal». Importante rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

«L'ombra del passato». — Capolavoro cinematografico in un prologo e due atti della premiata casa Pasquali e C. Grande successo.

Chiuderà lo spettacolo una «Scena comicissima».

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani grandioso programma di assoluta novità.

Si darà il forte dramma passionale in 3 atti: «Più forte dell'odio!» Splendida film di lungo metraggio a colori naturali «Pathè Color».

Precederà la nuova edizione della importante rivista cinematografica «Pathè Journal» con attualità interessanti.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

RECENTISSIME

L'accordo fra la Russia, l'Austria e l'Italia per ricondurre la pace nei Balcani

ROMA, 18. — *La* Tribuna *ha da Pietroburgo*:

I gabinetti di Russia, Austria-Ungheria e Italia sono in continuo ed intenso scambio di opinioni e comunicazioni.

L'Austria-Ungheria e l'Italia non desiderano una eccessiva estensione della Serbia e della Grecia. La Russia è decisa ad impedire un eccessivo indebolimento della Bulgaria. Cosicchè le grandi potenze hanno scopi e intenti convergenti. Per ciò, qui, tutti affermano che la solidarietà degli interessi determinerà un'azione comune dell'Austria e della Russia nelle cose balcaniche.

Intanto la notizia qui giunta dell'avanzata dei turchi verso Adrianopoli desta grave preoccupazione e rinnova il timore di nuovi massacri di cristiani in Tracia ed in Armenia.

L'accordo completo fra Venizelos e Pasic e lo spirito moderato della loro politica

ATENE, 18. — *Il presidente del consiglio Venizelos è arrivato dopo essersi accordato su tutti i punti col presidente del consiglio serbo Pasic sulle condizioni di pace e sulle direttive della politica militare degli alleati per l'avvenire. I giornali constatano lo spirito di moderazione a cui sono inspirate le dichiarazioni circa le richieste degli alleati in vista del mantenimento di una pace duratura e dicono che tutto dipenderà dall'atteggiamento della Bulgaria. Si spera che il governo che assumerà il potere a Sofia qualunque esso sia, studierà la situazione nella sua vera luce. In ogni caso in attesa delle decisioni della Bulgaria gli eserciti alleati continueranno la loro avanzata.*

Il Duca degli Abruzzi al comando delle forze navali del Mediterraneo

ROMA, 18. — Telegrafano da Spezia alla *Tribuna*:

Si conferma che il Duca degli Abruzzi sarà designato al comando in capo delle forze navali del Mediterraneo e alzerà l'insegna di comando sulla *Dante Alighieri* nella prima quindicina di ottobre.

Per il comando in capo del primo dipartimento fu officiato il vice-ammiraglio Viale, attuale comandante delle forze navali. Qualora l'ammiraglio Viale non intendesse d'accettare; i due nomi proposti per l'alta carica sono il vice-ammiraglio Borea Ricci e il vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella.

Ma dai più si ritiene che l'ammiraglio Viale accetterà.

Alla direzione dell'Arsenale di Spezia sarebbe designato il contrammiraglio Cito di Filomarino.

Un'altra sentenza

VENEZIA, 18. — Oggi la Corte d'Appello ha assolto per inesistenza di reato il gerente della *Gazzetta di Venezia* che aveva presentato appello contro la sentenza del Trib. che lo condannava a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa, in seguito a querela sporta da tale Guadagnin del quale il giornale — traendolo dal libro della questura — aveva annunciato l'arresto preventivo.

La condanna del giornale veneziano aveva suscitato, a suo tempo, le proteste di tutta la stampa. Oggi la Corte d'Appello ha saviamente riparato.

La consegna delle medaglie alle Dame della Croce Rossa a bordo della "Napoli,,

VENEZIA, 18. — Oggi a bordo della corazzata *Napoli*, ancorata nel bacino di San Marco, ebbe luogo la consegna delle medaglie alle Dame della Croce e dei cavalieri di Malta che parteciparono, con tanta abnegazione all'assistenza dei soldati feriti nella guerra libica.

La cerimonia riuscì solenne. Intervennero gli ammiragli Garelli e Cagni, le autorità civili e militari e molte signore.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Arrivato alla villa dei Platani, andò a raggiungère Lucenay nel suo appartamento, dove gli consegnò alcune lettere prese in via del Circo, più la ricetta e la medicina.

Il conte chiuse l'una e l'altra in un cassetto con un'aria di completa indifferenza e si mise a far lo spoglio della sua corrispondenza.

LXIX.

I pittori ornatisti si ocupavano sempre dei lavori quasi artistici ordinati da Giulio di Lucenay per l'abbellimento delle facciate della villa dei Platani dove egli, dopo la morte del suo suocero, la faceva da padrone assoluto.

Essendo finita la decorazione policroma dei cornicioni, i palchi mobili, calati di un piano, sorgevano adesso al livello delle finestre del conte e di quelle dell'appartamento di Enrichetta.

Le tende di queste ultime erano slate calate, perchè nessuno sguardo indiscreto potesse dal di fuori spingersi nell'interno.

Lo sato della giovin donna restava soddisfacente, ma la convalescenza non progrediva che con una estrema lentezza.

Onde sollecitare per quanto era possibile il ritorno delle forze, il medico aveva ordinato a Enrichetta di alzarsi ogni pomeriggio per due o tre ore.

Per obbedire a questa prescrizione, ella si alzava dal letto, faceva per la camera alcuni passi, sorretta da Amalia e poi si sdraiava sopra un divano.

Ogni mattina ed ogni sera gli ornatisti andavano a far colazione e a pranzare al loro solito ristorante, annesso all'albergo dove alloggiavano.

In quel giorno, alle undici, lasciarono il lavoro come di solito e andarono a lristorante.

Mentre sedevano alla tavola, già preparata per loro e che arrivando trovavano bell'è imbandita, Giuliano Claude, che non avevano più visto sin dal principio dei lavor, ciomparve all'improvviso.

Portava sotto il braccio sinistro un pacchetting..

Gli ornatisti lo accolsero con un urrà di simpatia.

Quei giovani lo amavano molto, nel tempo stesso che riconoscevano la sua somma superiorità.

— L'artista viene a far colazione con noi!! Bravo! — gridarono due o tre voci.

— Sì, amici miei, — rispose Giuliano — e intendo di offrirvi alcune bottiglie di bordò per festeggiare il mio arrivo...

Grandi applausi e grida:

— posto per Giuliano Claude.

— Un apparecchio per l'artista.

La grossa serva che faceva il servizio, ridendo ai lazzi degli ornatisti, si diede tosto premura.

In meno di un minuto, l'apparecchio fu messo.

— Ecco fatto. — disse uno dei giovani. — Venite a sedere...

— Un momento — rispose Giuliano. — Non voglio mettermi a tavola in toeletta da damerino che va a zonzo per i boulevards, ma in abito da lavoratore... qual sono, e me ne vanto...

E sciogliendo il suo pacco, ne trasse degli effetti da lavoro che indossò.

La blusa di tela bigia, rigata da macchine di pittura, e il cappellino floscio tutto ammaccato, lo trasformarono in guisa da renderlo quasi irriconoscibile.

— Ah! venite dunque a darci sul serio una mano? — domandò uno degli ornatisti.

— Sì, amici miei!

— Qual fortuna! — mi ritoccherete la testa femminile di stile bisantino che sto dipingendo su fondo d'oro pel medaglione di coronamento della fienstra di sinistra, e che mi è difficile finire...

— Tutto quello che vorrete, compagni, son qua apposta...

— Bravo!

— Viva l'artista!

—Egli è un amico, un vero amico.

— E' un bravo giovine!

Le tre bottiglie di bordò ordinate da Giuliano Claude furono portate, e chuisero alla svelta la colaione, perchè non avevano aempo da perdere.

Dopo il caffè, i giovani rivolsero di nuovo i passi verso la villa dei Platani per rimettersi al lavoro.

Ci sembra affatto superfluo l'affermare ai nostri lettori che se Giuliano si era deciso ad andare a Chennevieres non era già per occuparsi degli ornati.

Gli ornati non dovevano servire che per motivare la sua presenza e il suo abito da lavoratore.

Il suo vero scopo era quello di avvcinarsi alla villa con probabilità di non esser riconosciuto, di trovare un mezzodi vedere Enrichetta, fos-

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.86, Londra [sterline] 25.97, Germania [marchi] 126.91, Austria [corone] 107.35 Pietroburgo [rubli] 2.72, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 23 43

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 97.57. fine luglio idem 97.65 idem 3.1\2 0\0 97.20.

Azioni: Banca d'Italia 1412, Banca Commer. Ital. 826.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 1412.— Naviga. Gen. It. 427.—, Società Veneta 126.85.

Azioni: Londra 12.68, Svizzera 102.60

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 97.56, id. id. fine luglio 97.66 Italiana, 3 1\2 0\0 97.66.

Azioni: Banca d'Italia 1413.— Banca Commer. Ital. 826.— Credito Ital. 543.— Ferrovie Merid. 543.50, id. Medit. 309.—, Nav. Gen. Ital. 42..—, Raff. Ligure Lombarda 339.50, Acciaierie Terni, 1496 Eridania 714.50, Ansaldo Armstrong e C. 276.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0\0 84.42, Italiana 3.1\2 0\0 94.95, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 72 1\8 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambi su Italia 97 1\8 Rendita Turca 84 5 Rend. Russa 4891 41.95 id. 1906 103.20 id. 1900 88.60, Portoghese 62.20, Banca Commerciale 804.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8,19 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.53, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale: M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4,56, D. 7.51, A. 9,57, A. 12.20, A. 14,58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.92 - 9,6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).